

# “Dives in Misericordia”: le annotazioni di Richard Meier

*“Dives in Misericordia”: Richard Meier’s Notes*

Nel secondo volume dedicato alla chiesa “Dives in Misericordia” recentemente pubblicato, Richard Meier, accompagna le suggestive immagini in bianco e nero che documentano le fasi costruttive della chiesa con brevi annotazioni ispirate dalle immagini stesse, raccogliendo e unendo così anche dal punto di vista cronologico, emozioni e pensieri che hanno accompagnato lo stato d’animo dell’architetto durante le varie fasi dei lavori. Come citato da Giorgio Fonio nella prefazione del libro, la sovrapposizione alla percezione dell’opera concreta di ulteriori codici linguistici diversi, come in questo caso quello letterario e fotografico, produce sempre un arricchimento di significato, approfondimento di senso o conferma del mondo poetico dell’autore.

Gli interventi grafici e verbali di Richard Meier sulle fotografie di “Dives in Misericordia” sono leggibili come ulteriori stimoli alla comprensione dell’opera, come puntualizzazione di senso che l’autore fa a se stesso e allo spettatore. Le annotazioni di Meier sono classificabili in tre tipologie di contenuto: tecniche, estetiche e semantiche. In particolare queste ultime hanno carattere descrittivo (descrivono le funzioni degli spazi architettonici) e filosofico (sono esplicative dei simboli e dei significati sociali ed ecclesiali).

Meier sostituisce la plasticità concreta di questi tre maestosi muri concavi, già di per sé carica di emozioni, con l’immaterialità aerea di tre semplici parole: lame, vele, ali di gabbiano. La potenza

evocativa del linguaggio produce una addizione di significato, un ulteriore alleggerimento della materia che contribuisce ad accrescere l’emozione dello spettatore. Ma le vele non sono solo aeree e leggere, sono anche gonfie, potenti e maestose, e quando viene issata l’ultima delle tre “si affollano nella mente le note di una sinfonia di Beethoven” come annota Richard Meier.

La comunicabilità degli spazi è insieme tratto stilistico e tratto strutturale dell’architettura di Meier, ed egli ne è consapevole quando in una nota scrive: “ Per chi vive lo spazio architettonico, la chiesa ha due funzioni. Una rivolta all’interno, lo sguardo interiore. L’altra rivolta alla realtà circostante, lo sguardo sul mondo. Ritengo che questo duplice significato, interno ed esterno, costituisca un tratto fondamentale, direi obbligatorio, per una chiesa immersa in questo contenuto urbano”.

Da queste note scaturiscono inoltre ulteriori ed utili informazioni per la lettura della complessa struttura di “Dives in Misericordia”. Sono i ragguagli forniti da Meier in relazione a certi valori semantici impliciti e non direttamente percepibili come il fatto che: “Le forme geometriche del cerchio e del quadrato costituiscono l’elemento organizzatore dell’intero edificio.

La planimetria della chiesa è generata da settori circolari. Il cerchio vuole simboleggiare la perfezione, la cupola del firmamento. Il quadrato rappresenta la terra, i quattro elementi e l’intelletto raziocinante”.

Nelle tavole fotografiche annotate da Meier la scrittura



Mentre viene issata la terza vela, mi tornano in mente le note di una sinfonia di Beethoven o le immagini dell’ultimo atto di un’opera di Brecht. L’attesa diventa sempre più grande di momento in momento.

è diligente, ordinata, compita. Le note sono contenute in griglie di linee parallele e formano dei blocchi grafici sapientemente distribuiti nello spazio della pagina, in modo da creare una composizione ben equilibrata. È un gioco distributivo di forme geometriche proprio come avviene nelle sue architetture. Grazie a questo volume, e alla dedizione e la cura con cui Meier ha apportato note esplicative e descrizioni emotive, l'opera svela tutti i suoi segreti.



In the second book recently published about "Dives in Misericordia" church, Richard Meier has written some brief notes to accompany the striking black and white pictures outlining the various stages in the construction of the church. These notes are like a

chronological account of the thoughts and feelings running through the architect's mind during the various phases of his work.

As Giorgio Fonio wrote in his preface to the book, adding further different linguistic codes (in this case literary and photographic) to the general perception of the actual construction inevitably adds deeper sense and meaning or at least confirms the architect's own stylistic poetics.

Richard Meier's written and graphic notes on the photographs of "Dives in Misericordia" can be read as further clues to understanding the work of architecture, explanatory notes for both the designer and other observers.

Meier's notes can be divided into three different groups: technical, aesthetic and semantic. The latter in particular are both descriptive (describing the functions of the architectural space) and philosophical (explanatory of social-ecclesiastical symbols and meanings).

Meier replaces the sculptural materiality of the three magnificent concave walls, full of feelings in themselves, with the airy immateriality of three simple words: blades, sails and seagull wings. The evocative power of language injects further meaning, a lightening up of matter that adds to the onlooker's emotional experience. But the sails are not just airy and light, they are also swollen, forceful and majestic, and when the last of the three sails is raised "the notes of Beethoven's music flood into the mind" as Richard Meier himself puts it.

The communicative nature of space is both a stylistic and structural feature of Meier's architecture, something of which he is well aware when he writes in a note that: "The church has two functions for those experiencing its architectural space. One directed inwards, an inner glance. The other directed out at surrounding reality, a glance at the world. I think this double meaning, inner and outer, is a key, I would even say obligatory, feature for a church set in this kind of urban context."

These notes provide further useful information for reading the intricate structure of "Dives in Misericordia." Meier's own hints about certain semantic values implicit and not directly



perceptible such as the fact that: "The geometric forms of the circle and square are what organize the entire building. The church plan derives from circular sectors. The circle is supposed to symbolize perfection, the heavenly firmament. The square represents the earth, the four elements and the reasoning intellect."

Meier's accompanying notes to the photographs are written in meticulous, orderly fashion. The notes are placed in grids of parallel lines and form graphic blocks cleverly spread across the page to create a carefully balanced composition. A distribution of geometric forms actually reminiscent of his architecture.

Thanks to this book and the

dedication and care with which Meier has added his explanatory notes and emotional descriptions, the work reveals all its secrets.